



Al Ministro della Giustizia
Prof. Avv.to Paola SEVERINO
Via Arenula n.70 – 00186 R O M A

Al Capo del DAP
Pres. Giovanni TAMBURINO
Largo Luigi Daga n.2 – 00164 R O M A

e. p.c.

Al V.Capo del D.A.P. Vicario
Pres. Simonetta MATONE

Al Vice Capo del Dap
Dott. Luigi PAGANO

Al Direttore Generale della Direzione
Generale del Personale e della Formazione
Cons. Riccardo TURRINI VITA

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina CONTE
Largo Luigi Daga n.2 – A00164 R O M A

Oggetto: Realizzazione dei circuiti penitenziari regionali – Incontro del 15 ottobre 2012 presso il Dap –
Conclusioni e richieste delle OO.SS.._

In esito all'incontro tra le Parti dello scorso 15 ottobre presso il Dipartimento della Amministrazione penitenziaria concernente la realizzazione di circuiti regionali, in relazione a quanto espresso dalle OO.SS. scriventi, si ritiene indispensabile soffermarsi ulteriormente, in maniera univoca e necessariamente unitaria, sulle seguenti considerazioni:

- 1) la realizzazione e la conseguente differenziazione, in ambito regionale, degli istituti penitenziari in base ai c.d. "circuiti" è procedura prevista dalla vigente normativa, nei cui confronti queste OO.SS. non possono che esprimere la propria condivisione di massima; ciò nonostante tale iniziativa si inserisce in un ambito di datata realizzazione ed avente altri indirizzi, in particolare per quanto riguarda le modalità di impiego del Personale di Polizia Penitenziaria e il concetto stesso di sicurezza interna ed esterna al carcere. Si rende quindi indispensabile l'attuazione di un confronto tra le Parti di maggiore ampiezza e contenuti, in ambito centrale e periferico, senza riserve di alcun tipo da parte degli organi di codesto Dipartimento e nel rispetto delle regole di relazione sindacale, a fronte dei trascorsi momenti che sono risultati essere, più che altro, conferenze illustrative su scelte già definite;
- 2) le recenti ricognizioni degli organici del Corpo, effettuate da ciascuna delle OO.SS. sul territorio nazionale, ha svelato innumerevoli incongruenze e disproporzioni da addebitarsi principalmente al tempo trascorso tra il d.m. del febbraio 2001 e oggi, alle

mutate incombenze di ciascuna sede e ad un sovraffollamento che non appare limitabile, a meno di sostanziali iniziative di carattere politico-parlamentare. In ragione di ciò ed in assenza di una rinnovata e puntuale individuazione degli organici per gli istituti esistenti e per le nuove infrastrutture in progetto, non si ritiene possano utilmente attuarsi concrete differenziazioni tra le sedi penitenziarie;

- 3) anche la mancata individuazione degli organici delle sedi del Dipartimento, dei Provveditorati e delle Scuole, nonché la tuttora mancata ri-distribuzione delle risorse organiche del Corpo in ragione della progressiva rassegnazione del Personale di Polizia Penitenziaria a compiti con maggiori finalità operative ed istituzionali, rende ardua la differenziazione dei percorsi di vario livello custodiale per la risocializzazione dei ristretti;
- 4) la penuria di risorse economiche e la mancata attuazione negli anni a venire, per la Polizia Penitenziaria di un completo turn-over nelle assunzioni, unitamente alla riduzione degli organici del Personale dei profili tecnico-amministrativi a seguito della spending review, in assenza di correttivi di carattere legislativo, comporterà un'accresciuta attenzione verso l'impiego di un Personale del Corpo non più giovane, in situazioni in cui più pressanti saranno le emergenze, piuttosto che in quelle in cui maggiore potrebbe essere l'offerta rieducativa.;
- 5) anche l'assetto ordinamentale della Polizia Penitenziaria risente di una Riforma che oramai data a più di vent'anni e che non stabilisce integrazioni tra gli altri ruoli e il ruolo dei Commissari, malgrado le responsabilità che presto saranno ascritte a tali Funzionari;
- 6) tra l'altro, non è dato di conoscere, quali, quante e di quali tipologie saranno le infrastrutture realizzate in base al c.d. "piano-carceri" e mediante gli uffici del Commissario straordinario, con il rischio che in molti casi se ne renda impossibile l'apertura in assenza di addetti

Tali e tante le ragioni e le necessità che rendono indispensabili, prima di ogni altro progetto, iniziative di carattere strutturale che competono non solo alla politica ma anche agli Organi del Dipartimento, soprattutto se gli interventi proposti dall'Amministrazione penitenziaria riguardano una diversa destinazione degli istituti e nuove modalità di impiego del Personale del Corpo.

In conclusione, il senso di responsabilità delle Sigle scriventi richiede di evitare al momento qualsiasi possibile ed assolutamente deleteria fuga in avanti, in una stagione dell'Istituzione penitenziaria in cui vi è estrema necessità di concretezza e di dialogo piuttosto che di slogans e di teoremi.

In definitiva si prende atto delle direttive ma si ritiene che il discorso debba proseguire sul piano concreto per cui attendiamo una convocazione successiva all'esito degli incontri che il Dipartimento terrà con i Provveditori Regionali i quali proporranno i relativi progetti di loro competenza.

Si ringrazia e in attesa di cortese e necessariamente sollecito riscontro, si inviano distinti saluti.-

Roma, li 18 ottobre 2012

SAPPE	OSAPP	UIL	UGL	SINAPPE	CISL	CNPP	CGIL
Capece	Beneduci	Sarno	Moretti	Santini	Mannone	Di Carlo	Quinti